

Il «bio» conquista il mercato: boom di nuove aziende

J.MAN.

LA MODA. Nel bresciano crescono gli affari. In provincia sono 347 le attività legate alle produzioni biologiche. Il «Bio» continua a correre. E piace parecchio: in Italia, dove in nove mesi le aziende del comparto si sono moltiplicate - crescendo di 4.500 unità tra gennaio e settembre -, e anche a Brescia. Pesce, carne, legumi, verdure. E poi pasta, frutta secca, dolci, senza dimenticare le immancabili bollicine: nell'offerta c'è di tutto e di più. Una mappa aggiornata - risultato dell'intesa tra **Accredia**, Unioncamere e InfoCamere, operativa dal 2017 su dati del Registro delle imprese delle Camere di Commercio - che fissa a 62.364 le imprese agricole con certificazione biologica rilevate allo scorso settembre. Il 43,5% delle quali (27mila) accreditate nell'ultimo quadriennio, con un consistente rialzo rispetto al periodo tra 2010 e 2014 (28,1%) e ancora di più in confronto a quello tra 2005 e 2009 (13,4%). Prevala il Sud, in cui sono localizzate oltre la metà (54,1%), il doppio rispetto al Nord (25%). In Lombardia le realtà sono complessivamente 2.371, di cui 347 in provincia di Brescia, al secondo posto per numero complessivo dietro solo al capoluogo Milano (521). La classifica realizzata dalla stessa **Accredia** per incidenza delle aziende bio ogni 10mila imprese vede invece al primo posto Crotone (987), davanti a Vibo Valentia (537). IL TERRITORIO Bresciano si attesta invece nella fascia medio-bassa, come le altre province lombarde, con un'incidenza pari a 29. Chiudono la graduatoria Monza e Brianza e Napoli, appaiate a quota 10. In generale l'84% delle imprese opera direttamente nel settore agricolo, aspetto da cui deriva l'accentuata fragilità organizzativa di questi operatori: quasi 3 realtà su 4 (il 72,5% del totale) sono infatti imprese individuali e il 9,8% società semplici; soltanto l'8,4% ha una veste giuridica più robusta (tante sono le società a responsabilità limitata) e ancora meno (il 2,2%) si configurano come cooperative. Tra le indicazioni di rilievo figurano anche quelle relative alla governance: il mondo dell'imprenditorialità biologica si distingue per una marcata presenza di imprese femminili (le aziende guidate da donne rappresentano il 28,7% del totale), ma anche giovanili (11,4% è la



quota delle under 35): in entrambi i casi le quote sono più elevate delle medie.